IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco in merito all'oggetto;

Nel territorio del Comune di Marano Vicentino, perimetrata a confine con le vie Santa Lucia e Cappuccini e con l'asse autostradale della "Valdastico", è presente una discarica di rifiuti inerti, proprietà della ditta Servizi s.r.l. da Montecchio Precalcino che gestisce anche l'esercizio. Tale area insiste, altresì, sul territorio del comune di Thiene e crea un unico bacino di scavo di una cava di ghiaia, oggi in parte esaurita e così indicativamente suddivisa:

- In territorio di Marano Vicentino: area di escavazione completamente esaurita, oggi in fase di ricomposizione (a lotti) con la suddetta discarica di rifiuti inerti;
- In territorio di Thiene: in parte ancora area di cava ancora attiva - in parte area a discarica suddetta.

La discarica è stata autorizzata ai fini della ricomposizione ambientale della sopra citata cava di ghiaia, precedentemente autorizzata ed escavata dalla ditta "Sabbie di Rubano S.p.A." da Vicenza poi incorporata dalla ditta E.G.I. Zanotto S.p.A. di Marano Vicentino.

Il progetto di discarica venne approvato in data 16/03/1992 con decreto n. 3070 del presidente della Provincia, previo rilascio della relativa autorizzazione all'esercizio, successivamente emanata in data 15/04/1994, con decreto del presidente della provincia n. 5225, per una discarica di rifiuti inerti di 2^a categoria, ai sensi della L.R. 28/1990, con scadenza al 15/04/1999 e per la sola tipologia di "materiale di riporto e di scavo".

Con successivo decreto, del dirigente provinciale preposto, n. 727 del 13.04.1999 la suddetta autorizzazione è stata rinnovata a tutto il 13/04/2004 con l'estensione dei rifiuti conferibili quali "I materiali da demolizione provenienti da edifici o manufatti industriali non venuti a contatto con le sostanze comprese nell'elenco dell'allegato II della DIR.91/689/CEE";

Su richiesta della ditta, a modifica ed integrazione del suddetto provvedimento n. 727/1999, il dirigente provinciale preposto, con decreto n. 2456 del 22.09.2003, rilasciava una nuova autorizzazione che fissava la nuova scadenza a tutto il 30/09/2008 e, al fine di consentire l'estensione delle tipologie dei rifiuti (meglio indicati con i codici CER ed elencati nel medesimo provvedimento), prescriveva l'approvazione del piano di adeguamento di cui al D.Lgs. 36/2003;

A seguito della predisposizione e trasmissione da parte della ditta E.G.I. Zanotto S.p.A. del progetto del piano di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 e alle sopraggiunte prescrizioni e normativa di legge (D.M. 03/08/2005; D.Lgs. 156/2006 detto "Codice unico dell'ambiente"), il dirigente provinciale preposto, con decreto provinciale n. 110/Suolo Rifiuti/2008 del 30/09/2008, pervenuto al protocollo comunale n. 12095 del 06.10.2008, rilasciava la nuova autorizzazione all'esercizio, con scadenza a tutto il 30.09.2018, per la tipologia di rifiuti individuati nell'allegato 1 al medesimo provvedimento e prescrivendo l'esercizio della discarica previo riempimento a lotti delle ex aree di escavazione (area di discarica attiva, lotto 1, lotto 2 e relativi settori) ;

Con successiva comunicazione n. 78566 del 31.10.2008, pervenuta al protocollo comunale n. 13190 del 04/11/2008, il dirigente provinciale preposto, trasmetteva copia revisionata dell'allegato 1, che annullava e sostituiva il sopraccitato allegato 1 all'autorizzazione n. 110/Suolo Rifiuti/2008 del 30/09/2008, modificando l'elenco delle tipologie di rifiuti conferibili in discarica;

A seguito delle modifiche societarie della proprietà titolare dell'autorizzazione il dirigente provinciale preposto, con decreto n. 189/Suolo Rifiuti/2009 del 20/10/2009, volturava alla ditta Servizi s.r.l. da Montecchio Precalcino la sopra richiamata autorizzazione provinciale n. 110/Suolo Rifiuti/2008 del 30/09/2008.

La nuova ditta, al termine dell'esecuzione dei lavori previsti nel suddetto progetto di adeguamento, trasmetteva, al protocollo comunale n. 7646 del 04/07/2011, la documentazione dell'avvenuto collaudo del lotto 1/settore 1.1 delle opere di adeguamento prescritte dall'autorizzazione n. 110/2008 – n. 189/2009;

Con l'ultimo decreto provinciale n. 62/Suolo Rifiuti/2012 del 20/04/2012, pervenuto al Comune in data 30/04/2012 con protocollo n. 4930, è stata rilasciata la nuova autorizzazione all'esercizio, che mantiene la stessa scadenza al 30/09/2018, ma autorizza ed estende le tipologie di rifiuti conferibili, secondo le sopraggiunte prescrizioni e normativa di legge sui nuovi criteri di ammissibilità dei rifiuti (D.M. n. 27/09/2010 in sostituzione del D.M. 03/08/2005);

Quanto sopra riportato deve necessariamente essere esaminato con grande attenzione e con l'ausilio di professionalità adeguate in quanto la suddetta area di discarica insiste sopra una falda acquifera posta ad una profondità di circa sessanta-settanta metri.

Rilevata la propria competenza ai sensi dell'art. 42 lettera e) del D.Lgs. 267/2000;

Visto lo Statuto del Comune di Marano Vicentino;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 267/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

Preso atto di quanto emerso nella discussione contenuta nella registrazione conservata agli atti, ed in particolare i seguenti interventi:

Il Cons. Sartore B.: “Da parte mia assicuro la mia massima collaborazione ed esprimerò il mio voto favorevole”;

Il Cons. Pretto: “Noi siamo contrari allo sversamento di rifiuti che non siano inerti nel sito. Noi, se ci sarà bisogno del nostro apporto, collaboreremo alle iniziative poste in essere dall'Amministrazione Comunale”;

Il Cons. Sbalchiero: “Voglio precisare che in quel sito verranno versati 3.000.000 di mc. di rifiuti”;

Il Cons. Sartore B.: “Non vorrei che oltre ad aver inquinato il territorio, considerando che quei rifiuti creano ricchezza, non vorrei, ripeto, che questo arricchimento fosse diviso tra pochissimi ma fosse diviso fra tutti. Non vorrei essere male interpretato per aver detto questo, anche perché questa ricchezza viene creata anche dai rifiuti inerti”;

L'Ass. Luca: “Noi siamo assolutamente contrari allo strumento della compensazione ambientale riferita a questo caso specifico”;

Il Cons. Sartore B.: chiarisce la sua posizione in merito alla compensazione ambientale e conclude dichiarando di essere totalmente a favore della tutela del territorio.

Terminata la discussione.

Con il seguente esito del voto:

- Presenti n. 10
- Votanti n. 10
- Favorevoli n. 10
- Contrari n. /
- Astenuti n. /

D E T E R M I N A

di conferire i seguenti indirizzi al Sindaco ed alla Giunta Comunale:

Ai fini della prevenzione e della tutela ambientale e della salute pubblica, verificare l' idoneità delle tipologie di rifiuti autorizzati in rapporto dell' entità del rischio per eventuali inquinamenti della falda acquifera sottostante, che potrebbero avvenire anche a distanza di anni, anche a causa di eventi naturali non prevedibili (ad esempio eventi sismici).

Approfondire scrupolosamente con gli esperti la ricaduta in termini di ricarica naturale della falda acquifera, sottostante la cava, e la tenuta dell' attuale ecosistema a seguito dell' estesa impermeabilizzazione della cava per permettere il versamento autorizzato dei rifiuti;

Dalle risultanze delle suddette verifiche, qualora si ravvisasse un possibile rischio per la salute pubblica, di impugnare il sopra richiamato decreto autorizzativo provinciale n. 62/2012 al fine ricondurre le categorie di rifiuti autorizzate e ivi conferiti a tipologie non dannose per la salute pubblica e l' ambiente.

Porre in essere tutte le iniziative necessarie per diffondere l' interesse in merito a questo problema cruciale per la salute pubblica informando e coinvolgendo gli altri Sindaci dei Comuni che beneficiano dell' acqua proveniente dalla falda interessata.